

CORONAVIRUS: I MERCATI

Patenti, proroga fino al 29 luglio E rinvii per le revisioni scadute

■ **CREMONA** La validità delle patenti di guida con scadenza compresa dal 31 gennaio 2021 al 30 aprile 2021 è stata prorogata fino al 29 luglio di quest'anno. Ad «allungare la vita» a questi tesserini rosa è stato l'ultimo Dpcm, ma saranno validi soltanto per circolare sulle strade italiane e solo per l'abilitazione a guidare, perché come documento di riconoscimento la proroga della validità della patente resta al 30 aprile. Tuttavia le patenti rilasciate in Italia con scadenza compresa

tra il primo febbraio e il 31 agosto 2020 autorizzano alla circolazione per i sette mesi successivi alla data di scadenza anche nei Paesi dell'Unione Europea. I veicoli la cui revisione è scaduta nel periodo compreso tra l'1 ottobre e il 31 dicembre 2020 possono circolare sul territorio nazionale sino al 28 febbraio 2021. Le scadenze fino al 30 aprile di quest'anno dei fogli rosa sono prorogate fino al novantesimo giorno successivo alla fine dello stato di emergenza Covid.

Vetture usate, passaggi cresciuti nel secondo semestre del 2020

■ **CREMONA** Il mercato delle auto usate in Lombardia è tornato a muoversi nel secondo semestre 2020 e lo ha fatto pure a Cremona. A certificarlo è stato l'Osservatorio di AutoScout24 sulla base dei dati Aci: i passaggi di proprietà di auto usate sono aumentati del 4,1% - con 236.163 atti - rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un dato leggermente superiore se paragonato alla media nazionale (+3,4%). A Cremona il «giro» è stato pari a 8.939, con una crescita del 5%. In Lom-

bardia sono state Milano e Brescia a fare registrare i movimenti più significativi con il capoluogo regionale che ha segnato 65.797 atti (+3,3%) e Brescia con 34.617, dove si è registrata un'impennata del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A balzare all'occhio, per Cremona, è il dato del prezzo medio di vendita, pari a 18.590 euro: è tra le province coi prezzi più alti, ben al di sopra della media lombarda (14.950 euro) e quella nazionale (13.720).

Auto, invertita la rotta «Paracadute incentivi»

A gennaio anche a Cremona crollo arginato e segnali di ripresa grazie ai contributi statali
La situazione resta difficile, ma finalmente si intravedono possibilità di un vero rilancio

AUTO: LE VENDITE

Vendite di auto in provincia di Cremona a gennaio

ALFA ROMEO	9
AUDI	33
BMW	19
CHRYSLER/JEEP/D.	29
CITROEN/DS	49
DACIA	26
DR	7
FIAT	129
FORD	50
HONDA	4
HYUNDAI	43
JAGUAR	1
KIA	32
LANCIA	18
LAND ROVER	5
MASERATI	2
MAZDA	13
MERCEDES	36
MINI	10
MITSUBISHI	-
NISSAN	10
OPEL	83
PEUGEOT	50
PORSCHE	2
RENAULT	51
SEAT	4
SKODA	11
SMART	3
SUBARU	1
SUZUKI	14
TESLA	59
TOYOTA	-
VOLKSWAGEN	53
VOLVO	3
ALTRE	3
Totale	862

Fonte: Centro Studi Promotor

di LIVIO PEDRINI

■ **CREMONA** In gennaio la pandemia morde il mercato dell'auto in tutta Europa con cali che, secondo le prime indicazioni, sono molto pesanti. In Italia, invece, in gennaio sono state immatricolate 134.001 autovetture con un calo del 14,03%, che però va valutato tenendo conto che nel gennaio scorso vi sono stati due giorni lavorati in meno rispetto a gennaio 2020 e che quindi, a parità di giorni lavorati, il calo del gennaio scorso è stato del 4,97%.

È in linea con i dati nazionali anche Cremona, dove i concessionari stanno tenendo duro tra i timori di un periodo difficile, zavorrato dall'emergenza sanitaria, e l'ottimismo di un prossimo futuro di piena ripresa, avvalorato dai numeri registrati nel primo mese del 2021 e dagli aiuti statali che, di volta in volta, vanno a sostenere il comparto.

Un risultato che, al di là del segno meno, è indubbiamente importante perché il confronto si fa con un livello ante-crisi visto che la pandemia ha incominciato a penalizzare il mercato dell'auto soltanto a partire da marzo. Il «buon risultato» del mercato italiano è dovuto essenzialmente al pacchetto Benamati, che ha previsto incentivi. E il successo degli aiuti è stato immediato e ha contribuito ad evitare un crollo del mercato come invece, dai primi dati, sembra che sia successo in alcuni grandi Paesi europei. La pronta risposta del mercato agli incentivi assume poi particolare significato, anche perché testimonia che nonostante i disagi e le preoccupazioni economiche per il presente e per il futuro la propensione all'acquisto di automobili da parte degli italiani resta forte. «Per continuare a sostenere il mercato dell'auto e con il mercato dell'auto l'economia del Paese - incalza Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - è però necessario che il Governo provveda ad integrare in maniera sollecita e adeguata lo stanziamento per incentivi».

BOSSONI

«Considerando la situazione generale, tra crisi economiche e pandemia globale - commenta



Francesco Bossoni



Luigi Carulli



Cesare De Lorenzi



Thomas Bianchessi



Francesco Bossoni, responsabile Marketing del Gruppo Bossoni Automobili - diciamo che gennaio non è andato poi così male. Abbiamo avuto una buona raccolta di ordini, arrivata anche dai canali digitali. Credo che si respiri aria di svolta. Il mantra che inculco ai miei ragazzi, quotidianamente alle prese con i clienti, è 'trasmettere fiducia'. Se nei clienti torna la fiducia, l'economia migliora e anche il mercato dell'auto ne beneficia. Subito dopo il primo lockdown, ad esempio, nelle persone è mancata la fiducia e c'è stato un crollo delle vendite. Ora sembra che ce ne sia più ottimismo».

CARULLI

Per Luigi Carulli «nell'analisi gennaio serve fare una distinzione. Da un lato ci sono le immatricolazioni e dall'altro la



raccolta degli ordini, un dato importante che per noi vale di più. Le immatricolazioni vanno rapportate ai mesi precedenti, che sono stati vissuti nel timore generale e in un clima di attesa dei nuovi ecobonus. Quello che ci fa ben sperare, guardando gennaio, è la raccolta ordinativi, dove abbiamo riscontrato un risveglio della domanda. In effetti, adesso, quasi tutti preferiscono muoversi sui propri mezzi che salire su quelli pubblici e questo può fare da traino. Il momento resta difficile, si deve sempre avere occhi vigili sui costi e la gestione dell'impresa è impegnativa ma ci sono segnali di ripresa. Non vediamo l'uscita dal tunnel, ma sembra di essere più vicini alla luce».

DE LORENZI

«Gennaio è stato buono - spiega Cesare De Lorenzi, titolare della concessionaria De Lorenzi - perché a differenza dei canali del noleggio e delle aziende che hanno avuto una flessione, a dare una risposta positiva è stato quello del privato, nostro vero core business. Le preoccupazioni, comunque, non mancano anche perché i soldi stanziati dal Governo sono pochi, di certo non quelli promessi per un comparto importante per il Paese come il nostro».

BIANCHESSI

Anche Thomas Bianchessi pone l'attenzione sugli incentivi: «Gli aiuti statali servono ancora - sottolinea - anche perché quelli arrivati fino ad ora sono serviti per contenere il crollo e senza questi il comparto automotive si ferma tutto. Gennaio, però, ci fa ben sperare: c'è stata una buona domanda, dalle supercar fino alle medio-piccole. Di fatto, se il prodotto e il servizio sono di qualità la clientela risponde, soprattutto ora che c'è timore a salire su bus, pullman, treni o aerei. Certo, ripeto, gli ecobonus tengono vivo il mercato».